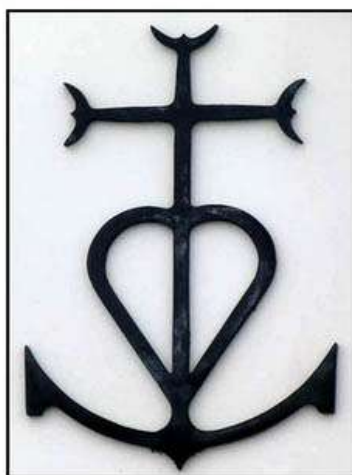


CAMARGUE

e dintorni



Marzo – Aprile 2017

Partenza: 29 Marzo 2017 ore: 9,30 Km. 68.773

Rientro: 7 Aprile 2017 ore: 14,30 Km. 69.963

Percorsi: Km. 1.190

Mezzo: Mobilvetta – Top Driver P81 - Ducato 130 Multijet

E-mail: franco.fanti@libero.it Sito Web: <http://francofanti.wixsite.com/azonzoincamper>

Rifornimenti Gasolio

LOCALITA'	MARCA	EURO/LITR	LITRI	IMPORTO
Tallard	Casino'	1,229	64,49	79,26
Sault	Ecomarche	1,209	30,16	36,46
Briancon	Total	1,294	54,07	69,97
Totali gasolio				Euro 185,69

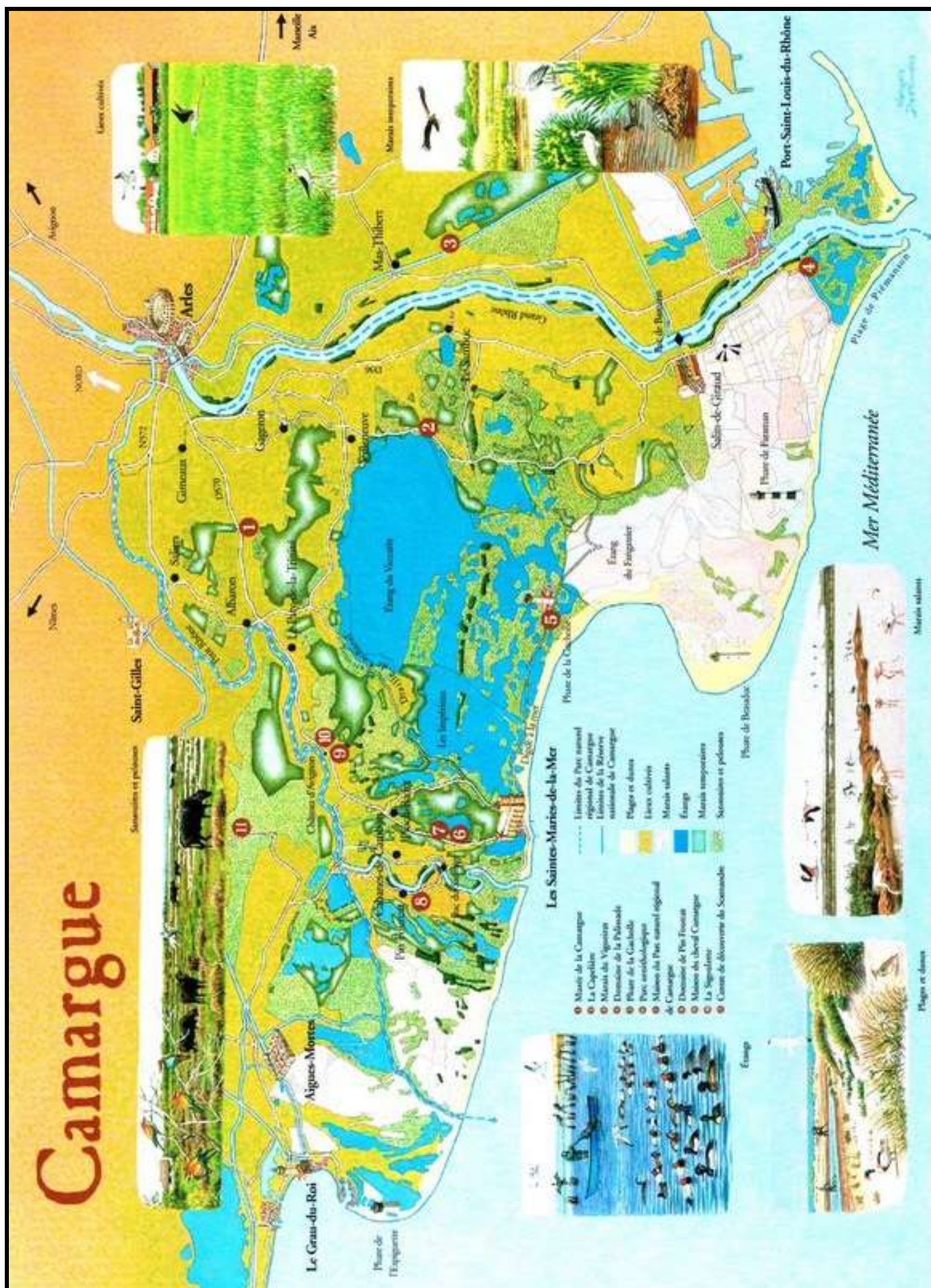
Pedaggi:

LOCALITA'	DESCRIZIONE	IMPORTO
Bac de Barcarin	Traghetto attraversamento Rodano	5,00
Totale pedaggi		Euro 5,00

Soste a pagamento:

LOCALITA'	IMPORTO
Carro (Martigues)	7,00
Saintes-Maries-de-la-Mer	72,70
Aigues-Mortes	20,00
Le Grau du Roi	12,00
Totale soste	Euro 111,70

Totale Costi Viaggio	Euro 302,39
-----------------------------	--------------------



Luoghi di sosta

LOCALITA'	Rilevamenti GPS		ALTRE INFORMAZIONI	Euro	TS
	Latitudine	Longitudine			
Briancon	N 44°53'26"	E 6°37'46"	Rue Georges Bermond-Gonnet	0,00	S
Carro – Comune di Martigues	N 43°19'44"	E 5°02'25"	Quai Jean Verandy (Martigues)	7,00	N
Fos-sur-Mer	N 43°26'24"	E 4°56'42"	P sotto il Castello	0,00	S
Plage de Piemancon	N 43°21'02"	E 4°47'00"	P sulla spiaggia	0,00	S
Mejares Domaine de Mejares	N 43°34'10"	E 4°30'18"	Nel vasto piazzale del Domaine de Paul Ricard	0,00	N
Saintes-Maries-de-la-Mer	N 43°27'21"	E 4°26'10"	Camping de La Brise 3 notti + Corrente + Tassa soggiorno + Docce calde + Acqua calda + Carico e Scarichi	72,70	N
Aigues-Mortes	N 43°33'53"	E 4°11'46"	Area Attrezzata Boulevard Diderot di fronte alle mura No corrente – Carico e Scarichi + Toilette 24 ore	20 ,00	N
Salin du Midi – Aigues-Mortes	N 43°33'28"	E 4°10'59"	P delle Saline + Tpilette	0,00	S
Le Grau du Roi	N 43°32'24"	E 4°07'58"	Parking de la Plage (Riva Droite) Prime due ore gratis – Scarichi – Acqua e corrente a pagamento a tempoj	12,00	N
LIDL Aigues-Mortes	N 43°34'41"	E 4°11'18"	Per acquisti	0.00	S
Caveau nei pressi di Montcalm	N 43°34'23"	E 4°18'17"	Bellissima cantina con prodotti della Camargue	0,00	S
Sault	N 44°05'40"	E 5°24'46"	Area Attrezzata con Carico e Scarichi No corrente	0,00.	S
Sisteron	N 44°11'28"	E 5°56'43"	P con 9 posti riservati ai camper. Scarico WC Corrente a pagamento e a tempo. Avenue de la Liberation.	0,00	N
Sisteron	N 44°12'01"	E 5°56'38"	P con 5 posti riservati ai camper. Toilette dall'altra parte della strada		S
Briancon	N 44°53'26"	E 6°37'46"	Rue Georges Bermond-Gonnet	0,00	N

Tipo Sosta = P: Pernottamento S: Sosta diurna

Introduzione

L'inverno è ormai agli sgoccioli e con l'arrivo della primavera emerge la voglia di sole, di luce, di novità e di evasione. E quale miglior modo di evadere se non quello di scegliere una destinazione sconosciuta, preparare il camper, mettere in moto e partire? E così abbiamo fatto e come meta abbiamo scelto la Camargue. Il desiderio di visitare questa zona della Francia è remoto e finalmente abbiamo trovato il periodo giusto per raggiungere quel particolare tratto di costa francese ancora tutto da scoprire.

La Camargue è la Regione della Francia meridionale localizzata al delta del Rodano. L'imponente fiume quando giunge nelle vicinanze della foce nei pressi di Arles, si divide in due rami: il Grande Rodano a est ed il Piccolo Rodano a ovest. Fra i due corsi d'acqua trova collocazione la Camargue: territorio di enormi stagni di acqua salmastra divisi dal mare da banchi di sabbia, di saline, di risaie, di praterie ricche di una vegetazione capace di resistere all'elevata salinità, di tanto mare che lambisce grandi spiagge sabbiose. La sua area di oltre 930 Km quadrati risulta essere il più grande delta fluviale dell'Europa occidentale.

Da informazioni precedentemente assunte abbiamo appreso che la Camargue è molto ambita e presa d'assalto nel periodo pasquale e che con l'arrivo del caldo le zanzare proliferano e si moltiplicano in modo esponenziale. Ecco perché pensiamo che questo è per noi il momento ideale visto che non amiamo la confusione e tantomeno le punture di zanzara.

Decidiamo così di partire a fine marzo e dare il via a questa nuova avventura.



Mercoledì 29 Marzo 2017

(Santena – Sestriere – Briancon - Carro Com. di Martigues)

Partenza alle 9,30 con cielo sereno, aria fresca e sole caldo.



Alle 11 arriviamo e facciamo una breve sosta al Sestriere dove troviamo ancora tanta neve, tutti gli impianti aperti e molti sciatori impegnati sulle piste innevate e abbaglianti sotto i raggi del sole.

Charlie approfitta per fare due passi sulla neve la qual cosa lo entusiasma sempre moltissimo.

Dal Sestriere al Valico del Monginevro, (valico che collega la Valle di Susa con la Valle della Durance) i chilometri non sono tantissimi e per la sosta pranzo optiamo di fermarci a Briancon sfruttando la comoda area gratuita a fianco degli impianti sportivi, già da noi

utilizzata più volte in passato. Dopo aver permesso al nostro piccolo amico di sgranchirsi le zampine, alle 14 riprendiamo il viaggio in direzione Sisteron per poi proseguire alla volta di Martigues.

Cielo terso e sole caldo ci accompagnano per tutto il percorso ed avendo optato di evitare l'autostrada, la splendida giornata ci permette di apprezzare al massimo l'immensa distesa di frutteti in fiore che ci accompagnano per gran parte del percorso.

Essendo a conoscenza dell'esistenza di una area camper a Carro, nei pressi di Martigues, abbiamo deciso di raggiungerla e terminare qui la nostra prima giornata di vacanza e con nostra grande sorpresa troviamo l'area molto bella, asfaltata, spaziosa, in riva al mare ed a fianco di un grazioso porticciolo. Qui troviamo carico e scarico ed il tutto per un corrispettivo di € 7 per 24 ore. E' fine marzo e nell'area abbiamo trovato un numero incredibile di equipaggi. Dopo cena breve passeggiata in riva al mare con temperatura piacevole e cielo super stellato, ottima premessa per la giornata di domani. Charlie come sempre apprezza moltissimo ogni occasione di passeggiata in luoghi ancora tutti da scoprire e naturalmente da marchiare.

Alle 23 andiamo a letto con 15 gradi esterni.



Km. percorsi oggi 441

Km. Progressivi: 441

Giovedì 30 Marzo 2017

(Carro Com. di Martigues - Fos-sur-Mer – Traghetto sul Rodano – Bac de Barcarin (5 km a nord di Port-Saint-Louis-du-Rhône) - Salin-de-Giraud – Plage de Piemancon – Etang de Vaccarès - Mejanès)

Ci siamo addormentati cullati dal frangersi delle onde contro gli scogli e sotto un cielo pieno di stelle; ci siamo svegliati con un cielo terso, sole già caldo ed il mare in calma piatta, immenso specchio illuminato dal sole.

L'area si è rivelata ottima anche per la notte. Prima di ripartire Franco con Charlie si sono recati al vicino porticciolo dove ogni giorno c'è il mercatino del pesce fresco venduto direttamente dai pescatori del luogo.

Alle 9,30 partiamo alla volta di Martigues. La cittadina è piuttosto grande, è posizionata sul Mediterraneo e da molti considerata la Venezia di Francia perché l'acqua del mare penetra all'interno e l'attraversa con un grande canale denominato Canale Caronte.

Raggiungiamo il porto e purtroppo non riusciamo a trovare parcheggio perché è giorno di mercato e c'è un gran traffico di macchine e di persone. Facciamo ancora qualche tentativo ma con poca fortuna e così desistiamo e decidiamo di rinunciare alla visita. La cittadina ci ha comunque fornito un'ottima impressione e quando, transitando sul viadotto, abbiamo avuto modo di ammirarla dall'alto abbiamo avuto la conferma della sua particolare bellezza.



Proseguiamo quindi per Fos-sur-mer in direzione Montpellier-Arles, svoltiamo per Port-Saint-Louis e quindi seguiamo le indicazioni per il punto di imbarco sul traghetto Bac du Barcarin che ci permette di attraversare il grande braccio del Rodano e di raggiungere Salin de Giraud. La traversata ha un'ampiezza di circa 430 metri e viene effettuata con due traghetti ambi direzionali. L'imbarco e lo sbarco dei veicoli avviene grazie a passerelle su rotaie regolabili in base all'altezza del Rodano.

Ben presto ci troviamo all'imbarco, paghiamo il pedaggio di €. 5 ed in meno che non si dica ci ritroviamo sull'altra sponda nel comune di Saline de Giraud.

E' stato per noi inevitabile lo stupore per aver attraversato il fiume con un battello anziché con un ponte. In effetti la distanza è così breve che sarebbe logica la presenza di un ponte e certamente con meno costi di gestione. Mettiamo lo stupore da parte e ci addentriamo nel Parco Naturale della Camargue che inizia proprio da Saline de Giraud, piccolo centro abitato che in origine era una città dormitorio destinata



agli operai impiegati nelle saline.

Lasciamo il villaggio e seguiamo le indicazioni per la famosa spiaggia di Piemancon. Gli 11 km che dividono le due località riservano grandi sorprese e tanto per iniziare ci ritroviamo quasi subito di fronte ad enormi colline di sale ben visibili dalla strada. Le saline risultano essere le più grandi d'Europa con la loro estensione pari a 140 Km². E' uno spettacolo incredibile e le montagne di sale giacciono silenziose a

fianco delle grandi vasche e disturbate solo dal rumore del vento.

Proseguiamo ma ben presto siamo nuovamente fermi per ammirare ed immortalare il nostro primo incontro con i fenicotteri rosa: che spettacolo!

Preso dall'entusiasmo Franco decide di avvicinarsi ulteriormente per fotografarli meglio ma entra subito in conflitto con il territorio e comprende che l'erba nasconde un'insidia: un fango nero, appiccicoso e puzzolente. Così rientra quasi subito inzaccherato fino ai polpacci. In quel momento non sapevo se ridere o seccarmi di brutto, ma poi vedendo la sua faccia dispiaciuta ho tirato fuori bacinella, acqua e sapone e quindi abiti puliti. In tanti anni di turismo itinerante non ho mai apprezzato come questa volta il fatto di avere a disposizione tutto l'occorrente e quindi viva il camper tutta la vita!!!

Risolto l'incidente di percorso riprendiamo il cammino fra acquitrini, stagni popolati da tante colonie di fenicotteri e bellissimi cigni bianchi. Finalmente, tra una sosta e l'altra, riusciamo a concludere il percorso e sistemarci nel grande parcheggio sterrato in prossimità della grande spiaggia dove troviamo già diversi equipaggi. Il tempo continua ad essere magnifico e fortunatamente senza vento.



Dopo pranzo raggiungiamo a piedi la spiaggiona di sabbia finissima lunga circa 25 Km e profonda a tratti fino a 500 mt. Charlie ne approfitta subito e si dà alla pazza gioia sulla sabbia morbida.

Notiamo alcuni camper e molte auto parcheggiate direttamente sulla spiaggia, dove evidentemente non si rimane piantati e ci viene spontaneo chiederci quanti mezzi affolleranno questo luogo nei mesi estivi.

Alle 15,30 rientriamo a Salin de Giraud dove facciamo una breve sosta. Il luogo è delizioso, ben curato e con tantissimi fiori, Il profumo dei glicini in fiore accompagna la nostra passeggiata.

Troviamo anche un'area bella e spaziosa per camper, gratuita e su erba,

E' troppo presto per fermarci e quindi ripartiamo e seguendo la D36 seguiamo le indicazioni per l'Etang de Vaccarès, vasta laguna di acqua salmastra separata dal mare da banchi di sabbia ed è stata riconosciuta come Riserva Nazionale.

La strada non è bellissima, piuttosto stretta ed attraversa una zona senza enormi attrattive, fra stagni, paludi coperte da canneti e zone coltivate a conferma che un terzo della Camargue è formata da laghi e paludi, essendo il più grande delta fluviale dell'Europa Occidentale.

L'Etang di Vaccarès è molto estesa e per diversi chilometri proseguiamo affiancando a tratti questo enorme specchio d'acqua fino a Villeneuve e quindi Mejanès dove entriamo nel Domaine Paul Ricard che è una grande tenuta ove vengono allevati tori e cavalli e dove vengono organizzate molte attività. All'interno della tenuta, infatti, troviamo una grande arena dove vengono svolti gli spettacoli con i tori ed i cavalli, un trenino che conduce all'interno della tenuta circondata dagli stagni, nonché escursioni guidate a piedi, a cavallo ed in bicicletta. Troviamo anche il bar ed il ristorante. Sono quasi le 18 ed ogni attività è ormai terminata.

Chiediamo se è possibile sostare per la notte e visto che non ci sono problemi decidiamo di terminare in questo luogo singolare la nostra giornata colma di belle sorprese,

Dopo cena arriva un altro camper e noi portiamo Charlie a fare una breve passeggiata e veniamo accompagnati dal concerto incredibile delle rane che popolano la zona.

Alle 23 ci concediamo il meritato riposo con 15° esterni.

Venerdì 31 Marzo 2017

(Mejanès – Saintes-Maries-de-la Mer)

Sveglia alle ore 8 con cielo parzialmente nuvoloso e la notte è trascorsa in totale tranquillità. Verso le 9 arrivano due autobus carichi di ragazzi in gita scolastica e proprio grazie a loro viene effettuato lo spettacolo con cavalli e tori all'interno dell'arena. Naturalmente ne approfittiamo e dopo aver



pagato il biglietto di €. 5 cad. ci accomodiamo sulle gradinate della grande arena, con Charlie al seguito.

Lo spettacolo è stato molto interessante ed entusiasmante ed abbiamo avuto così modo di fare la conoscenza dei famosi cavalli bianchi, razza originaria ed endemica della Camargue da cui prendono il nome. Abbiamo inoltre apprezzato che lo spettacolo effettuato con i tori, a differenza della classica corrida spagnola, non termina con l'uccisione dell'animale ma la sottrazione di oggetti come piccole coccarde e laccetti precedentemente legati alle corna ed alla testa del toro. Verso le 11 lasciamo l'arena per raggiungere il luogo ove verrà effettuata la marchiatura di un torellino. E' interessante assistere all'arrivo del piccolo animale scortato e spinto nella zona della marchiatura dai "guardian" a cavallo, i butteri degli allevamenti bradi di tori e cavalli, che muniti di una lunga pertica guidano e stimolano il bestiame verso una meta stabilita. E' uno spettacolo per noi inusuale ed è molto bello vedere con quanta facilità questi uomini si spostano in sella ai loro bellissimi cavalli.

E' quasi la mezza quando assai soddisfatti facciamo

ritorno al camper per il pranzo.

Charlie è stato bravissimo anche in presenza dei tori e dei cavalli ma devo onestamente ammettere che per tutto il tempo è stato in braccio e non c'è stato verso di metterlo a terra.

Devo ammettere che il luogo ci ha parecchio influenzati e riempiti di entusiasmo tanto che, dopo pranzo e senza alcuna esitazione, decidiamo di concederci una escursione a cavallo. Facciamo presente ai mandriani che prima d'ora non abbiamo mai cavalcato e che questa è la nostra prima esperienza. "Nessun problema" ci viene risposto ed in meno che non si dica e con casco in testa ci ritroviamo in sella a due magnifici e docilissimi cavalli bianchi. Purtroppo Charlie è rimasto in camper anche se non totalmente soddisfatto.



Partiamo così per l'escursione insieme ad altri due provetti cavalieri ed accompagnati da uno dei mandriani ci addentriamo all'interno della grande tenuta, fra stagni, canali e praterie che ospitano numerose mandrie di tori. Costeggiamo anche un tratto dell'Etang de Vaccarès e rientriamo alla base dopo circa un'ora di cavalcata che ci ha fatto vivere un'esperienza fantastica anche perché i cavalli sono stati più che pazienti e facili da comandare. Il tutto al costo di €. 19 cad. Naturalmente, al nostro rientro, Charlie ci ha letteralmente assaliti e ci ha fatto un sacco di feste.



Alle 15,30 con tempo ancora parzialmente nuvoloso, lasciamo il Domaine de Paul Ricard in località Mejanès ed in breve raggiungiamo Saintes-Maries-de-la Mer situata nel cuore della Camargue e considerata la capitale della regione. Ci sistemiamo comodamente nel grande campeggio La Brise, dall'interno del quale si accede direttamente al mare che lambisce una vasta spiaggia di sabbia finissima. La passeggiata a mare poi ci conduce fino in centro città dove troviamo molta gente, tanti negozi, molte attrattive ed un numero incredibile di pub, bar e ristoranti. La cosa sorprendente è che sul lungo mare troviamo una

grande area camper su asfalto e con carico e scarico e nel tragitto di rientro in campeggio ne troviamo un'altra gratuita su sterrato dove però non è concesso il pernottamento.

Domani è un altro giorno! Siamo ormai stanchi e decidiamo così di fare rientro al camper anche perché si è alzato un venticello piuttosto freddo. Dopo cena relax assoluto.



Sabato 1 Aprile 2017

(Saintes-Maries-de-la Mer)

Sono da poco passate le 3 quando il ticchettio della pioggia disturba il nostro sonno. Le previsioni del tempo si stanno avverando.

Alle 8 piove ancora e continua per tutta la mattina.



Dopo pranzo finalmente il cielo si schiarisce e chiude i rubinetti. Ne approfittiamo immediatamente e, ben equipaggiati perché la temperatura non è invitante, a piedi raggiungiamo il centro della bella cittadina costituita da casette bianche con archi, logge e persiane in legno colorate.

Inizialmente infilo Charlie nello zaino perché per terra ci sono tantissime pozzanghere ma quando arriviamo nei pressi del centro lo lascio libero di conoscere il nuovo territorio a cui apporre la sua firma.

Sul lungo mare troviamo l'Ufficio del Turismo dove preleviamo il materiale necessario per conoscere meglio la zona. Poco più avanti incontriamo l'Arena davanti alla quale fanno bella mostra di sé le statue dedicate a due famosi tori. Più avanti ancora incontriamo il porticciolo affollato di natanti e quindi ci addentriamo nelle viuzze del centro storico dove c'è solo l'imbarazzo della scelta su cosa acquistare e mangiare.

La vera bellezza però della cittadina è racchiusa in una piazzetta dove fa bella mostra di sé la chiesa in pietra chiara Notre-Dame-de-la Mer che appare come un miraggio fra gli stagni ed il mare, il cui singolare campanile a vela alto 15 metri, è visibile già da una decina di chilometri di distanza. Più che una chiesa sembra una fortezza con tanto di merlature, feritoie e cammino di ronda. In effetti la chiesa era in origine un rifugio per la popolazione che durante il medioevo veniva spesso saccheggiata dai pirati saraceni. Ma sulla



chiesa aleggia un'altra leggenda che narra dell'arrivo di tre donne cristiane: Maria Salomé, Maria-Jacobé e la loro ancella Sara, cacciate dalla Palestina dopo la morte di Cristo: Una barca senza vela e senza remi le portò fin sulle

coste di questa zona dove rimasero e fondarono una comunità religiosa. Le loro reliquie sono conservate nella chiesa-fortezza e sono meta di pellegrinaggi. L'avvenimento più famoso però è quello dei gitani la cui patrona è proprio Sara che viene commemorata ogni anno il 24 maggio con una grande festa.

Prima di rientrare al camper ci procuriamo la cena: per me calamari ripieni con patate e per Franco spezzatino di toro in umido. Ambedue le scelte sono state azzeccatissime!

Dopo cena un po' di relax con un bel film in TV e con stufa accesa perché la temperatura è piuttosto bassa.

Charlie ormai anzianotto è di nuovo piuttosto stanco e con lo stomaco pieno si è sistemato nel suo lettino e si è abbandonato ad un sonno ristoratore.



Domenica 2 Aprile 2017

(Saintes-Maries-de-la Mer)

Mattinata ancora all'insegna del brutto tempo. Il cielo è livido e scende una leggera pioggerella. Decidiamo comunque di non rimanere chiusi in camper e muniti di ombrello ci rechiamo nuovamente nel centro della cittadina, che, nonostante il brutto tempo, troviamo molto animato. Ci dedichiamo allo shopping e rientriamo in camper quando non piove più ma è arrivato il Mistral, il famoso vento locale.

Rientrando non possiamo fare a meno di notare il gran numero di camper presenti in città.



Il vento continua a soffiare ma favorisce notevolmente le condizioni meteo. Decidiamo così di sfidare vento e nuvole per percorrere in bicicletta i 13 km che conducono al Faro de la Gacholle.

Il percorso parte dalla spiaggia est dove scopriamo l'esistenza di un'altra area camper a pagamento situata a fianco dell'ingresso alla diga. Ci inoltriamo nella strada sterrata che passa sulla diga che divide il mare da una serie infinita di stagni, che ospitano con nostra grande sorpresa, fantastiche colonie di fenicotteri rosa. Il mare da un lato con la sua immensa spiaggia e la palude selvaggia ci obbliga a numerose soste per le

fotografie e tra uno scatto e l'altro, dopo poco più di un'ora ci fermiamo davanti al faro. Volendo la strada sterrata continua fino alle saline di Giraud percorrendo ancora 18 km.

Il vento nel frattempo è aumentato di intensità e ci ostacola non poco nel tragitto di ritorno.

Quando giungiamo al camper siamo stanchi e stremati ma molto soddisfatti per la bella esperienza vissuta in un contesto unico, selvaggio, regno indiscusso della natura, fusione indefinita fra terre e acque, dolci e salate. Fantastico!

Charlie è stato un passeggero modello e si è goduto lo spettacolo di questo territorio incredibile comodamente sistemato nel cestino della mia bicicletta indossando il suo caldo cappottino rosso.

Dopo una bella doccia calda e rigenerante, ceniamo e ci godiamo il tepore della nostra piccola casa viaggiante.

Ritengo doveroso elogiare il bel campeggio che ci ospita perché oltre ad offrire comode ed ampie piazzuole, offre gratuitamente acqua calda sia per il lavaggio delle stoviglie, sia per i panni e la doccia. E' la prima volta che troviamo un servizio così completo tutto compreso nel prezzo di 24 €. al giorno.



Km. percorsi oggi 0

Km. progressivi: 585

Lunedì 3 Aprile 2017

(Saintes-Maries-de-la Mer – Aigues-Mortes)

Notte tranquilla ed un bel sole con cielo terso ed azzurro ci attende al nostro risveglio.



Con le biciclette ci rechiamo in centro città dove, sulla grande piazza a fianco del Municipio, ogni lunedì e venerdì mattina c'è il mercato.

Prima di mezzogiorno rientriamo al camper per il pranzo e per alleggerire il nostro abbigliamento indossando abiti estivi perché oggi fa veramente caldo.

Dopo pranzo, approfittiamo del bel tempo per ritornare sulla diga per osservare la zona con una luce diversa rispetto a quella plumbea di ieri. Percorriamo in bicicletta un bel tratto di strada fra mare e stagni e a differenza di ieri troviamo molta gente a piedi, in bicicletta, a cavallo: il bel tempo fa miracoli ed invoglia

la gente ad uscire dalla tana!!

Ma non solo le persone hanno deciso di godersi l'ottima giornata: anche una miriade di moscerini hanno fatto la loro comparsa!

Nel senno del poi siamo contenti di aver effettuato ieri l'escursione al faro, perché proprio grazie al tempo nuvoloso ed al vento non abbiamo incontrato quasi nessuno godendoci così il bellissimo panorama fenicotteri inclusi. Oggi i magnifici volatili si sono allontanati e si distinguono a malapena.

Prima di rientrare in campeggio ci fermiamo un po' sulla spiaggia a goderci i caldi raggi del sole, l'aria fresca ed il mare. Anche Charlie approva la sosta e si agita moltissimo ogni qual volta passa qualche comitiva a cavallo.

Alle 16,30 lasciamo il comodo campeggio e riprendiamo il nostro viaggio alla volta di Aigues-Mortes a circa 30 Km. Uscendo da Saintes-Maries-de-la Mer troviamo l'ennesima area camper naturalmente con numerosi equipaggi. Ma nei mesi estivi quanti camper ci saranno da queste parti? Pensiamo proprio che ci sarà l'invasione.

Attraversiamo il corso del Piccolo Rodano ed entriamo nella Regione della Linguadoca-Rossiglione e considerata la "Petite Camargue".

Strada facendo ci addentriamo nella zona dei vigneti del famoso Vin de Sable e naturalmente sono numerose le cantine che propongono e vendono il loro prezioso prodotto. E altrettanto numerosi sono i "Mas" (allevamenti di cavalli e tori) che propongono le escursioni a cavallo.

Ben presto arriviamo ad Aigues-Mortes e subito veniamo accolti da un panorama mozzafiato offerto dalla cinta muraria che racchiude la città. Il nome di Aigues-Mortes deriva dalle paludi e dagli stagni che si trovano tutto intorno al comune ed in italiano significa "acque morte".



Esattamente al punto opposto di Salin de Giraud, nella Camargue occidentale, Aigues-Mortes è un vero gioiello medioevale, completamente racchiuso dalle mura e perfettamente conservato. A differenza del classico villaggio provenzale fortificato, abbarbicato sulle rocce, questo villaggio è in pianura, circondato da paludi e zone verdeggianti. Proprio per la conformità del territorio le fondazioni delle mura poggiano su piattaforme di legno fissate al terreno mediante pali di quercia. L'ennesima meraviglia è la Torre di Costanza, imponente torrione cilindrico situato in un angolo delle mura e sormontato da una torretta alta 11 metri. Le sue fondamenta sono state poggiate su palafitte profonde che rimediano alla scarsa consistenza del terreno paludoso. Incredibile!

Il colpo d'occhio è assolutamente straordinario!!

Superiamo il ponte sul canale navigabile dove diversi battelli propongono mini crociere sul fiume e seguendo le indicazioni per il parcheggio n° 4, ci sistemiamo in un ampio piazzale sterrato, dedicato ai camper e situato proprio a ridosso delle mura. Magnifico! Il parcheggio è a pagamento e non esitiamo ad unirvi a molti altri equipaggi.

Dal parcheggio tramite un passaggio pedonale si accede all'interno delle mura dove si respira un'aria già provenzale, fra raffinate botteghe di maestri cioccolatieri, negozi di artigianato, profumo di sapone e



lavanda e simpatici bistrot che animano le stradine lastricate ricche di storia.

Veniamo assolutamente rapiti dalla bella atmosfera e dopo le 19 rientriamo al camper per la cena.

Charlie è stravolto dalla stanchezza per aver camminato tantissimo ma è molto soddisfatto perché da queste parti i cani sono molto amati e pochi sono i divieti a loro riservati.

La temperatura è molto diversa dai giorni scorsi per cui questa sera niente stufa e ce ne andiamo a letto con 16° esterni.



Martedì 4 Aprile 2017

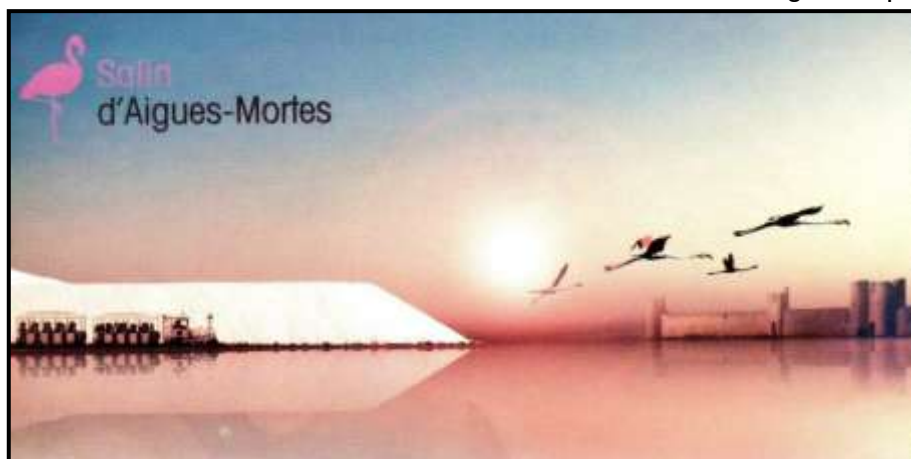
(Aigues-Mortes – Les Salins du Midi (Aigues-Mortes) – Le Grau-du-Roi)

Notte tranquilla. Cielo azzurro e sole caldo sono un'ottima premessa per la giornata.

Ritorniamo nel centro storico e ci rechiamo all'Ufficio del Turismo che troviamo nella piazza centrale. Finalmente e per la prima volta in questa vacanza, troviamo l'addetta che parla la nostra lingua. Ne approfittiamo per fare due chiacchiere e per ritirare un pò di materiale informativo. Ci viene suggerito che è molto interessante il camminamento sulle mura e la visita alle saline. Optiamo per le saline e dopo aver provveduto a fare scorta di ottimo sapone di Marsiglia, torniamo al camper.

Lasciamo così il comodo parcheggio P4 che offre anche carico e scarico e servizi igienici.

Seguendo le indicazioni oltrepassiamo il canale e costeggiamo per un bel tratto le bellissime mura. In breve troviamo sulla nostra sinistra il sito delle saline con grande parcheggio gratuito.



Pranziamo e dopo aver fatto i biglietti (10 €. Cad.) per poter usufruire del trenino che conduce all'interno delle saline, ci rechiamo alla stazioncina di partenza.

Purtroppo dobbiamo lasciare Charlie in camper perché la visita non è consentita con animali al seguito,

Alle 14 partiamo e dopo 1 ora e 15 minuti rientriamo

alla base molto soddisfatti perché il percorso ci ha offerto uno spettacolo molto interessante ed unico nel suo genere. La salina è vastissima e si estende per migliaia di ettari. I bacini vengono riempiti all'inizio della primavera mediante un canale che collega il sito direttamente al mare. In seguito il sole ed il vento provvedono a far evaporare l'acqua del mare satura di sale. A settembre poi avviene la raccolta e vengono formate le grandi dune di sale che abbiamo avuto modo di ammirare durante l'escursione. Ci è stato anche offerta una scalata su una bella montagna di sale dall'alto della quale abbiamo avuto modo di ammirare le grandi vasche.

Anche i fenicotteri rosa fanno parte della Salina perché costituisce per loro una fonte nutritiva importante. Infatti i fenicotteri vanno ghiotti per l'Artemia, un gamberetto rosa che mangiano e che colora di rosa le loro piume.

Rientriamo al camper e veniamo assaliti dal nostro piccolo amico che con esagerate evoluzioni ci ha dimostrato tutta la sua felicità per il nostro ritorno.





Prima di riprendere il viaggio visitiamo il negozio dove è possibile acquistare il sale ed altri prodotti legati a questo prezioso elemento che la natura ci offre grazie al mare, al sole, al vento e naturalmente all'intelligenza ed al grande lavoro dell'uomo.

Alle 16,30 ripartiamo per Le Grou du Roi a pochi chilometri di distanza.

Giunti a destinazione abbiamo seguito le indicazioni per la riva destra del canale ed in breve, in prossimità del centro abitato, abbiamo trovato il grande parcheggio adatto anche ai camper dove abbiamo trovato molti altri equipaggi.

Il parcheggio è su asfalto, offre carico e scarico, servizi igienici ed è situato a fianco di una grande spiaggia sabbiosa alla quale si accede dal parcheggio.

Le prime due ore sono gratuite e poi a pagamento: 24 ore €. 12. Ci fermiamo qui per la notte.

Dopo cena, con una passeggiata a piedi di una decina di minuti, ci rechiamo nel centro cittadino. Il centro città è attraversato da un canale che è in realtà il porto di pesca, circondato da esercizi commerciali, ristoranti e caffè. Un ponte girevole permette di passare sulla riva opposta. La cittadina situata alle porte della Camargue, un tempo semplice villaggio di pescatori, è oggi una rinomata località turistica con i suoi chilometri di spiagge di sabbia finissima. La pesca continua ad essere una delle attività in piena efficienza e al tempo stesso una stazione moderna, dotata del più grande porto da diporto d'Europa.

L'atmosfera è piacevole e l'aria fresca invoglia a camminare fino in riva al mare dove si apre l'ampio panorama sul litorale illuminato e sorvegliato dall'occhio vigile dell'antico faro con la lanterna ricoperta di rame.

Nuovamente soddisfatti rientriamo al camper e ci concediamo il meritato riposo dopo un'altra giornata molto attiva.

Charlie è talmente stanco che non ha nemmeno avuto la forza di lamentarsi per la solita pulizia serale e ben presto si è abbandonato nelle braccia di Morfeo. Alle 23,30 tutti a letto con 18° esterni.



Mercoledì 5 Aprile 2017

(Le Grau-du-Roi – Sault – Mont Ventoux - Sisteron)

Sveglia alle 8 con cielo azzurro, sole caldo e piacevole venticello.

Dopo le consuete operazioni di carico e scarico, alle 9,30 riprendiamo il viaggio per Sault.

Oggi lasciamo definitivamente la magica Camargue e facciamo una capatina nel cuore della Provenza e patria della lavanda.

Ripassiamo alla periferia di Aigues-Mortes e facciamo una breve sosta al Lidl per fare un po' di spesa. Il primo tratto del percorso è tutta un'alternanza di stagni e vigneti ma man mano che si prosegue le vigne predominano e ci invogliano a fare un'ennesima sosta presso una cantina per acquistare il famoso Vin de Sable. Qui troviamo una vasta gamma di vini di loro produzione ma anche una gran quantità di altri prodotti (miele, confetture, riso, sale) vasellame vario coloratissimo e naturalmente i saponi. Il colpo d'occhio è eccezionale, il locale invitante e sorprendente e la signora gentilissima. Acquistiamo alcune qualità di vino anche se la tentazione di comprare molto altro è stata forte, ma ormai in camper abbiamo già di tutto e di più.

Riprendiamo il viaggio ancora con cielo azzurro, sole caldo e vento. Il famoso Mistral ci accompagna imperterrito e nelle zone più aperte ci schiaffeggia con le sue forti raffiche, scuote la vegetazione e piega impietosamente i canneti piumati che abitano sul ciglio della strada, in prossimità dei canali e degli stagni.

Prima di Arles oltrepassiamo il corso del Grande Rodano e proseguiamo per Gordes e quindi per Sault. Siamo nel dipartimento della Vaucluse, i cui luoghi sono stati meta di un nostro precedente viaggio.



Ci immergiamo così in una zona collinare ricca di vigneti e frutteti con ampi panorami che si aprono sulla vallata. La bella Gordes, con le sue antiche case di pietra chiara, ci saluta dall'alto e come anni fa, ci offre l'acqua fresca che sgorga dalla fontana che si trova ai piedi della salita che conduce in paese.

Sault è abbarbicata su uno sperone roccioso situato ai piedi del Mont Ventoux. La strada che conduce alla patria della lavanda si inerpica fra curve e tornanti e ad una quindicina di km dal villaggio si iniziano ad

incontrare i primi campi di lavanda attualmente non in fioritura.

A Sault ci dirigiamo al parcheggio n° 3 che è dedicato ai camper e situato a fianco del cimitero. Qui troviamo anche la colonnina per il carico ma è piuttosto malridotta e direi fuori uso. E' possibile però scaricare.

L'area è piuttosto lontana dal centro del paese ma ci uniamo agli altri equipaggi per il pranzo. Ci rechiamo quindi al vicino distributore della catena Super U per il rifornimento di carburante. Seguiamo quindi le indicazioni per il Mont Ventoux a mt, 1911, motivo per cui siamo ritornati a Sault.

Uscendo dal paese notiamo un grande parcheggio adiacente il centro su prato dove sono parcheggiati alcuni autobus e dove pensiamo che sia possibile anche la nostra sosta diurna.

La strada che porta in vetta è bella e ben percorribile e si inerpica in modo dolce e graduale. Il primo tratto corre fra immense piantagioni di lavanda ed in seguito fra boschi e poi grandi pinete. Molte sono le aree picnic sul percorso e numerose le scritte sul selciato che ricordano che la nostra meta è anche una delle famose tappe del Tour de France.



Il cielo si è nel frattempo riempito di nuvole e quando mancano circa 6 Km. dalla vetta, la strada prende a salire decisamente ed incontriamo la prima neve sul ciglio della strada e fra la vegetazione ormai ridotta a qualche cespuglio di lichene e rododendro.



Arriviamo in cima e veniamo accolti da tanta neve e da un vento tremendo che scuote il camper e ci costringe a tenere fermamente le portiere del camper per poter scendere. Il cielo nel frattempo si è abbuiato notevolmente ed il colore livido crea un deciso contrasto con il bianco lucente della neve. Qui la vegetazione è assolutamente assente e la vetta risulta completamente rasata perché il vento freddo e costante impedisce la

presenza di vegetazione. Non per nulla si chiama Monte Ventoso. Il valico è ancora chiuso causa la tanta neve ancora presente sul lato nord della strada che scende a valle dal lato opposto. Dopo le foto ricordo ci rintaniamo in camper perché fa veramente freddo ed abbiamo il viso congelato. Ripartiamo per ritornare a Sault e fortunatamente siamo già nella fase di rientro quando inizia a piovere. Il cielo è completamente coperto ma la cosa non ci disturba più di tanto visto che siamo riusciti a raggiungere la vetta. Ora viaggiamo in direzione Sisteron e siamo in fase di rientro a casa e non possiamo fare a meno di pensare e di ridere riflettendo sul fatto che questa mattina eravamo al mare con sole già caldo ed oggi alle 15,30 a 1911 metri con la neve e vento gelido. Ancora una volta W il camper.



Da Sault procediamo con la D63 ed oltrepassiamo una vasta zona collinare interamente invasa dai lunghi filari di lavanda. Peccato che non è ancora fiorita perché lo spettacolo sarebbe abbondantemente triplicato.

A pochi Km da Sisteron con nostra grande sorpresa ritroviamo altri campi di lavanda e quando arriviamo a destinazione non piove più ed il cielo si è nuovamente rasserenato. Entriamo nel centro di Sisteron e troviamo sistemazione in un parcheggio con alcuni posti riservato ai camper in Avenue de la Liberation a fianco dei binari del treno e poco lontana dalla Stazione.



Il parcheggio è a pagamento ma in questo periodo la



sosta è gratuita. C'è a disposizione la colonnina blu per i servizi di carico e scarico e corrente elettrica. Il parcheggio è molto ben illuminato.

Non piove ma il clima è piuttosto freddo tanto che provvediamo nuovamente ad accendere un pochino la stufa.

Fortunatamente non c'è un gran traffico di treni e visto che partono dalla vicina stazione la velocità è minima ed in camper si sentono appena.

Dopo cena porto Charlie a fare i soliti due passi serali ma rientriamo velocemente perché la temperatura non è per nulla invitante. Prima di rintanarci al calduccio

non possiamo fare a meno di ammirare l'imponente fortezza illuminata meta della nostra visita di domani.

Alle 23 tutti sotto le coperte con 11° esterni ed in compagnia di altri 6 equipaggi.

Km. percorsi oggi 288

Km. progressivi: 913

Giovedì 6 Aprile 2017

(Sisteron - Briançon)

La notte è trascorsa tranquilla nonostante la vicina stazione e la vicinanza dei binari del treno. Unico inconveniente è stata la temperatura esterna che nella notte è scesa a 4 gradi ed ha contribuito a farne sentire gli effetti anche all'interno del camper tanto che siamo stati costretti ad accendere la stufa in piena notte. Questa mattina il tempo è bellissimo ed il sole con aria fresca sono due ottimi ingredienti per attuare la visita alla città. Decidiamo di lasciare l'attuale parcheggio per cercare una sistemazione più vicina al centro che fortunatamente troviamo proprio sotto la cittadella. Si tratta di un altro parcheggio con 5 posti riservati ai camper con tanto di colonnina blu per il carico e lo scarico. Anche qui non funziona il parchimetro quindi sostiamo ancora gratuitamente. Di fronte, dall'altro lato della strada ci sono i Wc pubblici.

Il parcheggio è in posizione strategica perché vicino al centro storico e permette di avere un'ottima visuale sulla Rocher de la Baume, imponente e spettacolare sperone di roccia con evidenti strati verticali a forma quasi piramidale che sembra emergere dalla Durance che scorre a valle. Il tutto sotto l'occhio vigile della cittadella, l'imponente fortezza situata sull'alto di una rupe, Il colpo d'occhio è di eccezionale bellezza!



Siamo in Alta Provenza e la cittadina si trova sulla Route Napoléon, la strada che Napoleone fece al rientro dall'esilio

In breve raggiungiamo il centro storico e ci addentriamo nel dedalo di stradine e rampe tra le vecchie case in pietra e passaggi scavati direttamente nella roccia.

Arriviamo nel cuore della cittadina dove domina la Cattedrale romanica di Notre-Dame-des-Pommiers e la caratteristica Torre dell'orologio. Ci rechiamo all'Ufficio del Turismo, ci viene consegnata la mappa dettagliata della cittadina e ci viene consigliata la visita alla

cittadella fortificata. Seguiamo il consiglio, iniziamo l'arrampicata verso la fortezza e dopo 500 metri ci troviamo di fronte all'ingresso dove paghiamo €. 6.50 a testa per la visita.

Charlie può entrare e scodinzola felice. Iniziamo così il tour della Rocca con cielo azzurro e sole caldo. Man mano che procediamo scopriamo che la fortezza è un luogo intriso di storia e che è stata protagonista di importanti eventi. Nel percorso troviamo alcuni punti sonori, anche in Italiano, che narrano dettagliatamente gli episodi rilevanti relativi alla storia della fortezza. E' sorprendente scoprire che gran parte della struttura è stata scavata nella roccia.

Fa caldo ma ciò non ci impedisce di salire fino in cima e rimanere letteralmente stregati dal panorama mozzafiato dove il nastro azzurro della Durance si fonde e si distingue dall'insieme dei tetti rosa antico della città e dal verde lussureggiante della vegetazione.

Il panorama che si scopre da lassù è vastissimo. Nelle giornate limpide e serene è possibile spingere lo sguardo su centocinquanta chilometri di orizzonte che si stendono da settentrione a mezzogiorno. Incredibile!! La visita è molto ben organizzata ed il percorso ben segnalato.

Dopo circa due ore, molto soddisfatti, lasciamo la cittadella fortificata e ritorniamo al camper per il pranzo e notiamo che proprio di fronte al parcheggio, dal lato opposto della strada ci sono le indicazioni per la Rocca all'inizio di un viale alberato che si inerpica su per la collina.



Charlie è stanchissimo perché ha avuto il suo bel da fare nei sentieri della fortezza. Nel primo pomeriggio facciamo ancora una breve passeggiata nel centro storico e quindi lasciamo definitivamente Sisteron.

Sono le 15,30 quando ripartiamo alla volta di Briancon. Il tempo è ottimo e la strada molto bella, scorrevole e piena di attrattive. Alle 17,30 arriviamo a Briancon, facciamo una breve sosta al Carrefour per un po' di spesa e quindi raggiungiamo l'area camper vicino agli impianti sportivi che molte volte ci ha ospitati. Siamo stanchi ma molto soddisfatti perché è stata un'altra bella giornata ricca di ottimi eventi. Naturalmente serata relax.



Km. percorsi oggi 131

Km. progressivi:1.044

Venerdì 7 Aprile 2017

(Briancon – Susa - Santena)

Sole e cielo azzurro ci attendono al nostro risveglio. Dopo le operazioni di scarico, la sosta per l'acquisto del pane ed alcuni deliziose tortine alla frutta (come non acquistare i dolci francesi?) ed il rifornimento di carburante molto più conveniente che in Italia, partiamo con destinazione casa.

Verso le 11 siamo al Monginevro che troviamo ancora con tantissima neve e piste aperte e



animate da un gran numero di sciatori. La giornata è stupenda e con la neve che brilla sotto i raggi del sole lo spettacolo è assicurato.

In breve oltrepassiamo il confine e notiamo una lunga coda di auto ferme nella parte opposta della frontiera perché la gendarmerie francese stava effettuando i controlli a tutti coloro che stavano transitando verso la Francia. Dieci giorni fa, quando abbiamo varcato il confine, questi controlli non vennero eseguiti e siamo passati tranquillamente.

Ci fermiamo a Susa per la sosta pranzo e poi proseguiamo direttamente verso casa.

Sono le 15,30 quando entriamo nel cortile di casa, dove termina la nostra prima vacanza del 2017. Charlie, contrariamente alle altre volte, non ha manifestato agitazione quando ha sentito aria di casa, ma come ha depositato le sue zampine nel cortile non ha esitato a fare di corsa alcuni giri della casa informando tutti i vicini del nostro arrivo.

Km. percorsi oggi 146

Km. progressivi: 1.190

CONCLUSIONI

Ed eccoci qui, alle battute finali di questa nostra avventura breve ma intensa. Come sempre le nostre escursioni sono molto vissute perché la curiosità di fare nuove esperienze ci entusiasma e ci spinge a concederci lo sfizio di valutare personalmente usi e costumi del luogo che ci ospita.

E direi proprio che la Camargue è fonte di tante originalità e di eventi sorprendenti.

Alcune persone hanno dimostrato scetticismo e prevenzione quando ho descritto il territorio della regione quasi stupiti del mio entusiasmo per un luogo dove l'acqua, ed in particolare gli stagni sono i protagonisti.

Ovviamente chi non vede non crede! Come spiegare che cos'è la Camargue? Come trasmettere a parole la magia di questa terra incredibile dove sul silenzio domina il rumore dell'acqua, dove il Mistral accarezza o schiaffeggia le paludi ed i suoi immensi canneti dove trovano rifugio un numero incredibile di uccelli di specie diverse. Come spiegare l'incredibile bellezza degli stagni popolati da numerose colonie di fenicotteri rosa che qui trovano uno dei rari habitat europei per loro ideali. Come non essere entusiasti delle enormi ed accecanti distese di sale, delle grandi mandrie di tori selvaggi che pascolano nella brughiera e dei candidi cavalli che corrono liberi nelle vaste praterie e che vivono allo stato brado. I vasti orizzonti che poi si aprono sul mare, sulle enormi spiagge e sulle dune di sabbia finissima disorientano e meravigliano. Come non stupirsi del conflitto pacifico tra l'acqua del mare e l'acqua del fiume, che si scontrano, si fondono, si accettano e sviluppano un ecosistema straordinario permettendo la vita di piante ed animali unici nel loro genere. Gli spettacolari "guardians" con i loro cappelli di feltro nero, camicia a fiori e foulard al collo che allevano tori e cavalcano i loro bianchi destrieri, (razza di cavalli propria della Camargue

da cui la razza prende il nome) e le Arene che ospitano gli spettacoli con i tori da combattimento (feria) corrida non violenta dove la morte dell'animale non è l'apice dello spettacolo, completano l'opera di questa terra di gitani.

Bisogna però spendere alcune parole per un fattore negativo di questa zona. Gli stagni e le paludi favorevoli per certi aspetti sono però la causa della procreazione e moltiplicazione di molti insetti, fra i quali alcune delle zanzare più feroci di tutta la Francia.

Fortunatamente noi siamo stati graziati dalle loro punture perché la temperatura non era ancora del tutto favorevole alla loro comparsa.

La Camargue affascina per il carattere duro della sua natura e dei suoi abitanti, ancora profondamente legati alle tradizioni e che forse preferiscono le zanzare ai turisti. Qui siamo lontani dalla raffinata eleganza dei villaggi vacanze o delle famose località prettamente turistiche dove il consumismo la fa da padrone. In Camargue tutto si svolge in base ai ritmi implacabili del ciclo naturale, dall'allevamento dei bovini alla coltivazione del riso, dalla raccolta del sale nelle saline alla pesca negli stagni.

I centri abitati non sono numerosi ma tantissime sono le fattorie. Saintes-Maries-de-la Mer è la città più popolata e con le sue casette bianche e l'atmosfera spagnoleggiante, sembra un miraggio in un deserto di acqua perché giace su un lembo di terra circondato dal mare e dagli stagni.

Come in passato abbiamo scelto di non usufruire delle autostrade francesi perché molto care e perché la rete stradale normale è da considerarsi ottima e ben percorribile.

La Francia poi continua a stupirci per l'infinità di strutture dedicate e riservate ai camper. Anche nei più piccoli centri abitati abbiamo notato l'indicazione stradale con il simbolino del camper. In questa terra così ospitale nei confronti del turismo itinerante anche i camperisti novelli non dovrebbero trovare alcuna difficoltà. Stessa cosa si può dire per gli amici a quattro zampe perché pochissimi sono stati i divieti da noi riscontrati.

Abbiamo chiuso questo nostro breve viaggio con una capatina nella patria della lavanda, caratteristica della Provenza, ed è con la fragranza di questo splendido fiore ancora nelle narici, che chiudiamo questa bella avventura con un po' di nostalgia ma con la mente già in fermento alla ricerca di un prossimo itinerario.

